

Brescia Oggi

L'INIZIATIVA. La giornata nazionale della patologia neurodegenerativa

Parkinson, conoscerlo per curarlo in tempo

Nel bresciano la malattia ha colpito 1500 persone: allestiti punti informativi in tutti gli ospedali cittadini

Lisa Cesco

Si celebra oggi anche a Brescia la seconda **Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson**, con l'obiettivo di combattere la scarsa informazione, sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce e far conoscere le opportunità terapeutiche di questa grave patologia che colpisce ogni anno 6 mila persone in Italia, con un esordio anche prima dei 50 anni.

La Giornata di sabato sarà resa possibile grazie alla disponibilità degli ospedali cittadini: il Centro Parkinson e Disturbi del Movimento della Clinica Neurologica degli **Spedali Civili** allestirà un info-point all'ingresso del Satellite dalle 9 alle 18, dove sarà possibile incontrare i sanitari della Neurologia e ottenere spiegazioni e materiale illustrativo.

Anche alla Fondazione Poliambulanza sarà predisposto un info-point dalle 9 alle 13 nel reparto di Neurologia, mentre alla Neurologia della Clinica S. Anna sarà presente un punto informativo dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 20 (all'iniziativa aderisce anche l'Ospedale di Esine in Valle Camonica). Le strutture apriranno le porte ai cittadini per fornire informazioni di carattere generale sul-

la malattia, sulle attuali terapie e sulle strategie più innovative, utili per migliorare la qualità di vita dei pazienti.

ACCANTO AI MEDICI saranno presenti i volontari dell'associazione «Azione Parkinson Brescia» che dal 2005 è impegnata nella sede di viale Italia 13/2 (telefono 030.2906348) a offrire ai propri associati sostegno e aiuto nella lotta a questa patologia, che attualmente non è guaribile, ma trattabile con farmaci di contrasto ai sintomi motori e alle problematiche correlate. Si stima che nel Bresciano siano oltre 1500 le persone affette da Parkinson, malattia neurodegenerativa che si manifesta con sintomi motori come tremore, lentezza dei movimenti, rigidità muscolare e instabilità posturale, ma in una fase precoce può presentare anche segnali non legati ai movimenti (come depressione, ridotta sensibilità olfattiva, disturbi del sonno).

La malattia è causata dalla progressiva scomparsa delle cellule nervose situate nella cosiddetta sostanza nera, una piccola zona del cervello che, attraverso il neurotrasmettitore dopamina, controlla il movimento. Chi ha il Parkinson produce sempre meno dopamina, con conseguenti tremori, rigidità, lentezza.

La parola chiave della campagna è sintetizzata nello slogan «Cambia ritmo, informati: il Parkinson si può curare». ♦